

Oltre Gaza e Ucraina la geografia dei conflitti



Sofia Cecinini è a Sirmione

Quante guerre ci sono oggi nel mondo? E quante, invece, non arrivano quasi mai sulle prime pagine? È da queste domande che prende forma «Tutte le guerre del mondo. Ucraina, Gaza e altri ventinove conflitti internazionali», il libro di Sofia Cecinini che sarà presentato domani alle 20.45 alla Biblioteca Comunale di Sirmione, nell'ambito della rassegna «Equilibri – Dialoghi sulle fratture del mondo contemporaneo».

«Purtroppo sentiamo tutti i giorni parlare di guerra, ma ci sono tanti altri conflitti», spiega l'autrice. Il titolo, per quanto possa apparire provocatorio, nasce da una ricerca condotta attraverso i database ufficiali dei think tank e degli organismi che monitorano i conflitti. Tra i temi inevitabilmente centrali c'è Gaza, sulla quale Cecinini usa una definizione

molto netta. «Collegandomi alla definizione contenuta nella Convenzione Onu del 1948 lo definisco un genocidio, che peraltro non riguarda soltanto la situazione nella Striscia, ma anche la Cisgiordania».

La sua lettura comprende inoltre il ruolo delle potenze occidentali e, in particolare, dell'Europa. «Italia e in generale l'Ue non hanno mostrato alcuna indipendenza, a parte la Spagna, rispetto alle politiche statunitensi». Il tema è quello dei diversi criteri con cui la comunità internazionale affronta le crisi. «Noi del set-

tore vediamo doppi standard allucinanti» afferma, citando il Sudan, dove «da aprile 2023 è in corso un genocidio verso gli arabi del Darfur», a suo giudizio molto meno presente nel dibattito internazionale rispetto a Gaza.

«Dobbiamo preoccuparci - aggiunge Cecinini -. Dall'escalation tra Stati Uniti-Israele e l'Iran alle dichiarazioni di Putin sull'eventuale utilizzo di armi nucleari fino alla crescente instabilità nell'area del mar Rosso, dobbiamo essere consapevoli di tutti i meccanismi». Alla base di molti conflitti, secondo l'autrice, ci sono interessi che prevalgono sulla dimensione umana. «Credo che i rapporti politici ed economici e l'aumento delle quote di potere come influenza politica, economica e militare scavalchino l'aspetto umano». È anche da questa chiave di lettura che parte l'incontro di Sirmione: per provare a guardare, oltre le guerre che conosciamo, anche quelle che rischiamo di non vedere». **V.S.**